P181

Virologia

EPIDEMIOLOGIA DELL'INFEZIONE DA HCV: UNO STUDIO RETROSPETTIVO DAL 2006 AL 2014

A. Petruzziello [1], G. Loquercio [1], E. Cavalcanti [1]

[1]*SC Medicina di Laboratorio, Dipartimento Area Diagnostica, Istituto Nazionale Tumori, IRCCS Fondazione G. Pascale, Naples, Italy*

INTRODUZIONE

L'infezione da virus dell'epatite C (HCV) presenta sostanziali differenze, sia dal punto di vista patogenetico che nella progressione della malattia, in dipendenza del diverso genotipo infettante. Il monitoraggio della distribuzione dei genotipi di HCV nella popolazione generale è, pertanto, fondamentale non solo per monitorare l'andamento epidemiologico dell'infezione, quanto per lo sviluppo di una adeguata strategia terapeutica. In questo studio retrospettivo abbiamo monitorato i cambiamenti nella prevalenza della distribuzione dei genotipi da HCV nell'area metropolitana di Napoli in tre diversi periodi (2006-2008, 2009-2011 e 2012-2014).

METODI

La distribuzione dei genotipi da HCV è stata analizzata in 535 pazienti HCV-RNA positivi, tutti con infezione cronica da HCV, osservati dal 2012 al 2014 e confrontati con un nostro precedente studio relativo all'andamento dell'infezione nei trienni 2006-2008 e 2009-2011.

RISULTATI

In tutti i periodi analizzati il genotipo 1 è risultato predominante, anche se la sua prevalenza tende gradualmente a diminuire (64,3% nel triennio 2006-08, 62,4% nel triennio 2009-11 e 60,8% nel triennio 2012-14). Al contrario, la prevalenza del genotipo 2 sembra aumentare (27,9% nel 2006-08, 31,7% nel 2009-11 e 35,2% nel 2012-14), mentre il genotipo 3 sembra mostrare una costante diminuzione nel tempo (6,8 % nel 2006-08, nel 4,7% nel 2009-11 e nel 3,2% nel 2012-14). Il sottotipo 1b, in passato particolarmente comune nelle femmine rispetto ai maschi (64,3% vs 39,3% nel 2006-08, $p < 0,001$ e 54,0% vs 41,5% nel 2009-11, $p < 0,05$), nel triennio 2012-14 sembra, invece, essere distribuito in modo piuttosto uniforme tra maschi e femmine (52,7% vs 56,6%). La prevalenza del sottotipo 1b nella fascia di età 31-40 anni è significativamente più elevata nel periodo 2012-14 rispetto a entrambi i periodi precedenti (53,8% vs 16,6% nel 2009-11, $p < 0,001$ e 13,4% nel 2006-08, $p < 0,001$) e minore nei soggetti di età superiore ai 60 anni (57,9% contro il 59,6% nel 2009-11).

CONCLUSIONI

Il genotipo 1b, storicamente il più diffuso nell'Italia meridionale, è ancora il più prevalente; tuttavia, confrontando i trienni precedenti, il genotipo 2, correlato a fattori di rischio inapparenti (Terapie odontoiatriche, pratiche chirurgiche secondarie, ect) sembra mostrare un aumento di incidenza nella popolazione generale pur se non correlato all'età o al sesso, Da rilevare, infine, un aumento significativo dell'incidenza del sottotipo 1b nei soggetti con età inferiore ai 40 anni, quasi a sottolineare una ripresa epidemiologica dello stesso.